

*ITIS G.Marconi
Catania, 3 novembre 2009*

Le reti provinciali della Sicilia Orientale

Francesco Ficicchia
D.S. ITC "De Felice" Catania
Unità Regionale di coordinamento per
l'innovazione dell'istruzione tecnica

Le adesioni alla sperimentazione nella Sicilia Orientale

Hanno aderito tutte le Province della Sicilia Orientale e si contano, ad oggi, 37 adesioni di Istituti suddivisi tra:

Catania

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Gli Istituti “capofila” di rete

Le reti provinciali si sono costituite attorno agli Istituti individuati nel decreto istitutivo dell’Unità Regionale di Coordinamento e secondo le modalità concordate in ambito regionale.

Gli Istituti capofila sono:

Catania – ITI Marconi

Enna – IIS Duca d’Aosta

Messina – ITI Majorana di Milazzo

Ragusa – ITC Archimede di Modica

Siracusa – I.S. Juvara



Le azioni svolte dalle reti

Le azioni delle reti provinciali

Le reti hanno prodotto interessanti documenti, inviati all'Unità Regionale, miranti a verificare le possibilità di armonizzare il regolamento di riordino con la valorizzazione delle esperienze positive sperimentate nel corso degli anni e non più previste nel regolamento

Le azioni delle reti provinciali

Le reti hanno adottato un modello comune e condiviso di comunicazione istituzionale rivolto a Famiglie, Allievi, Docenti delle scuole secondarie di 1° grado

Sono attivamente impegnate in un'intensa attività di informazione rivolta a Dirigenti e Docenti delle scuole secondarie di 1° grado

Le azioni delle reti provinciali

Sono stati individuati, per il Collegio Docenti, i modelli organizzativi dipartimentali.

L'orientamento è organizzare i dipartimenti secondo gli assi culturali: linguaggio, storico-sociale, matematico, scientifico-tecnologico.

Due linee di tendenza:

formare quattro dipartimenti (*prevale l'idea di dipartimenti con piccoli numeri*)

formare due dipartimenti (*prevale l'idea della maggiore aggregazione multidisciplinare*)

Le azioni delle reti provinciali

L'articolazione in dipartimenti ha un riflesso importante sul CTS.

E' apparsa naturale la costituzione di CTS con docenti rappresentanti dei dipartimenti e rappresentati del mondo del lavoro in rapporto paritetico.

In tal modo, per ogni scelta del CTS, verrebbe valutato costantemente l'impatto culturale su tutti gli assi e l'intero corpo docente troverebbe rappresentanza.

Le azioni delle reti provinciali

Sono state diffuse tra le reti importanti esperienze compiute in questi anni in applicazione del Regolamento dell'Autonomia.

Si rilevano in particolare le esperienze di mini-sperimentazioni, quale quella sviluppata dall'ITI Marconi di Catania, e di flessibilità oraria sviluppate dall'ITI Cannizzaro di Catania e dall'ITI Majorana di Milazzo.

Le azioni delle reti provinciali

In particolare l'ITI Cannizzaro di Catania e l'ITI Majorana di Milazzo hanno sviluppato modelli curricolari di 32 ore settimanali mediante l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari e, in atto, recuperando ore da restituire mediante attività laboratoriali di: Tecnologie Informatiche, Scienze e Tecnologie applicate, Cittadinanza Attiva.

Il modello a 32 ore, progettato per competenze, ha mantenuto immutati i risultati di apprendimento riscontrando grande favore da parte delle Famiglie.

Le azioni delle reti provinciali

Sulle proposte di modifiche e dell'introduzione di materie opzionali il discorso é molto vivo. In particolare nel settore economico si contano almeno tre linee di discussione:

valorizzazione dell'esperienza Mercurio e recupero del ruolo degli ITP, nel secondo biennio + quinto anno, come figura di insegnante multidisciplinare (economia aziendale, informatica, matematica)

articolazione dell'area di indirizzo per ospitare insegnamenti mirati agli ambiti assicurativo-finanziario e bancario

accordi con esperti esterni, in particolare Università, per potenziare gli insegnamenti di tecniche turistiche



Problemi emersi

Problemi aperti

Il passaggio della progettazione in base ai programmi alla progettazione per competenze, allineate all'EQF ed ai profili fissati nello schema di regolamento, non appare semplice.

Mancando i documenti relativi ai contenuti curricolari e le linee guida per la pratica realizzazione didattica della riforma, non é agevole predisporre ed adottare modelli comuni di progettazione e di valutazione per competenze.

Problemi aperti

La costituzione dei CTS é fattibile nei grandi centri urbani perché é possibile trovare con relativa facilità i soggetti interessati a collaborare.

E' arduo fare lo stesso per le scuole dei territori periferici, sia perché il tessuto imprenditoriale é scarso o sia perché la distanza dai grandi centri non rende agevole lo spostamento costante delle persone.

Problemi aperti

Per gli Istituti che hanno difficoltà nel formare i CTS occorre valutare il rischio di marginalità onde evitare che si verifichi uno spostamento di utenza verso le scuole più legate al mondo imprenditoriale.

La collaborazione per i CTS, per quanto emerge dai rapporti delle reti, deve assumere un forte valenza istituzionale per far sì che ci sia una omogenea distribuzione di opportunità sul territorio.